Sviluppo di Applicazioni per Basi di Dati

Lorenzo Vaccarecci

23 Maggio 2024

1 Problema

SQL non permette di eseguire elaborazioni complesse sui dati e interagire con il sistema operativo. SQL quindi non è completo:

- Computazionalmente: banalmente mancano i costrutti di scelta o iterazione
- Operazionalmente: mancano i costrutti per interagire con il sistema operativo

2 Soluzione

Si combina SQL con un linguaggio di programmazione generico. Approcci:

- interno(al DBMS): lato server, il codice eseguito dal DBMS
- esterno(al DBMS): lato client o server, il codice eseguito da un'applicazione che invia la query al DBMS (es. un programma Java).

3 Routine

I programmi sono organizzati in routine (procedure o funzioni) e possono essere eseguite direttamente dal DBMS o chiamate da applicazioni basate su accoppiamento esterno.

3.1 Routine Anonime

Sono dei blocchi di codice a cui non viene dato un nome:

```
DO

S$

Corpo Routine >

LANGUAGE < Linguaggio >;
```

Il linguaggio usato deve essere supportato dal DBMS.

4 Attività

Questa parte di codice crea una routine anonima che stampa un messaggio:

Per dichiarare delle variabili

```
DO $$

DECLARE

Nome Variabile > <Tipo Variabile > [:= <Valore > | DEFAULT <Valore >];

BEGIN

Corpo Routine > END

$$
```

La dichiarazione è molto simile a quella usata per creare le colonne di una tabella.

Per poter stampare le variabili:

```
RAISE NOTICE 'Messaggio %', <Variabile>;
```

Se la variabile non è stata inizializzata, stamperà NULL. Ovviamente se una variabile ha l'opzione NOT NULL non possiamo assegnarli NULL.

A una variabile possiamo assegnare il risultato di una query:

```
denominazioneCdL := (SELECT denominazione FROM corsidilaurea WHERE id = 9)

While loop:
```

```
DO
$$
BEGIN
WHILE <Condizione >
LOOP

Corpo Loop >
END LOOP;
END LOOP;

**END LOOP **

**EN
```

4.1 Cursore

Serve per manipolare il risultato di una query.